



il Bollettino

Chiese Cristiane Evangeliche Assemblee di Dio in Italia

MISSIONE VENETO

Chiese di Padova e Vicenza - Pastore Enzo Specchi - Febbraio 1995 - n.86

Periodico mensile a carattere religioso - Aut. Trib. di Vicenza n. 578 del 27.1.1988 - Spedizione in abbonamento postale P.T. Vicenza-50%
Direttore Responsabile: Vincenzo Specchi - Redazione: Vincenzo Specchi - Casella Postale 16 - 36040 Grisignano di Zocco (VI)
Tel. 0444 - 414052 - Fax 0444 - 414467 - In caso di mancato recapito, si prega di restituire al mittente

Se lo desideri puoi ricevere questa pubblicazione gratuitamente a casa tua ogni mese, richiedendola alla Chiesa Cristiana Evangelica, casella postale 16, 36040 Grisignano di Zocco (VI), telefono 0444 - 414052

Un uomo chiamato Noè

"E l'Eterno disse: Io sterminerò di sulla faccia della terra l'uomo che ho creato: dall'uomo al bestiame, ai rettili, agli uccelli dei cieli; perché mi pento d'averli fatti. Ma Noè trovò grazia agli occhi dell'Eterno." (Genesi 6:7-8)

Il sesto capitolo del libro della Genesi inizia con un resoconto terribile: non erano molti anni che l'uomo popolava la terra, eppure si era già rivelata la sua malvagità tanto da attirare l'ira giusta di Dio, che come una fiumana era pronta a travolgere tutto quello che era stato creato e che al momento della creazione era stato reputato dall'Eterno "molto buono"....

...Ma Noè trovò grazia agli occhi dell'Eterno.

Noè, un nome quasi insignificante, di poche lettere, ma tanto grande agli occhi di Dio da essere quasi come una diga per il fiume in piena della Sua ira e da muoverLo a compassione.

... Noè trovò grazia ... e per la

sua devozione, la sua ubbidienza, il suo amore per l'Eterno fu risparmiata la terra, ogni specie di animali e l'uomo stesso.

... Noè trovò grazia... e a motivo di lui il Signore fece un patto eterno con l'uomo, un patto di ricordanza che sussiste tutt'oggi.

"Quanto a me, ecco, io stabilisco il mio patto con voi e con la vostra progenie dopo di voi, e con tutti gli esseri viventi che sono con voi: uccelli, bestiame, e tutti gli animali della terra con voi; da tutti quelli che sono usciti dall'arca, a tutti gli animali della terra. Io stabilisco il mio patto con voi, e nessuna carne sarà più sterminata dalle acque del diluvio, e non ci sarà più diluvio a distruggere la terra" (Genesi 9:9-11)

Il Nuovo Testamento ci parla di Noè come di un "predicatore di giustizia" (in II Pietro 2:5): egli non pensò solo a se stesso, ma predicò la salvezza dal giusto giudizio di Dio.

Oggi noi viviamo in un mondo che si definisce "cristianizzato", ma, se si osserva bene, l'immoralità dilaga, i sani principi crollano, i valori a cui la società civile si appoggiava non esistono più.

Si può pensare che l'ira di Dio sia sopra a tutti noi, mentre vediamo adempiersi i segni che preannunciano il ritorno del Signore.

Su quanti Noè, oggi, l'Eterno può contare?

Quanti di noi stanno implorando: Deh, o Eterno salva! Fa' che ancora molti possano trovare rifugio nell'arca della salvezza che ci hai donata: Cristo Gesù!

Il mondo sta attraversando momenti di tenebre e noi credenti, come Noè, siamo stati "divinamente avvertiti".

Possa il nostro cuore struggersi di intercessione al Signore e sia la nostra vita lo strumento per parlare a queste generazioni: vi supplichiamo nel nome di Cristo, siate riconciliati con Dio!

Donatella Marinacci.

Dov'è il tuo tesoro?

“Non vi fate tesori sulla terra, ove la tignola e la ruggine consumano, e dove i ladri rubano; ma fatevi tesori in cielo, ove né tignola né ruggine consumano, e dove i ladri non sconfiggono e non rubano. Perché dov'è il tuo tesoro, quivi sarà anche il tuo cuore” (Matteo 6:19-21)

Hai mai considerato seriamente che tutto quello che costituisce l'oggetto di un tuo persistente interesse può contaminare gravemente il tuo cuore allontanandoti da Dio o, al contrario, arricchirti meravigliosamente?

Sia nelle scritture che nell'uso comune la parola “cuore” denota il vero centro di qualsiasi cosa. Il “cuore” dell'uomo è pertanto il centro della sua personalità. È il centro della vita fisica e anche la fonte e il luogo d'incontro di tutte le correnti della vita, di quelle spirituali come di quelle dell'anima. Possiamo descriverlo come la parte più profonda del nostro essere, la “sala macchine” per così dire, della personalità, da dove procedono quegli impulsi che determinano il carattere e la condotta dell'uomo (lo dice Myer Pearlman in “Dottrine della Bibbia”).

La Parola di Dio ci istruisce a questo riguardo.

“Custodisci il tuo cuore più d'ogni altra cosa, poiché da esso procedono le sorgenti della vita” (Proverbi 4:23).

I nostri interessi rivestono dunque una grande importanza in relazione alla vita interiore ed al nostro rapporto con Dio.

“Or l'Iddio della pace vi santifichi Egli stesso completamente; e l'intero essere vostro, lo spirito, l'anima ed il corpo, sia conser-

vato irreprensibile, per la venuta del Signore nostro Gesù.” (I Tessalonicesi 5:23). La Parola di Dio ci rivela che la componente immateriale dell'uomo distinta da quella fisica è costituita da anima e da spirito.

Una distinzione che ci fa comprendere meglio le fonti che dirigono la nostra esistenza.

L'anima dà origine alla vita sentimentale-emozionale ed è legata strettamente alla vita fisica. Lo spirito, al contrario, dà origine alla vita spirituale che permette all'uomo di realizzare il contatto con Dio, di alimentarne il rapporto ed è destinata a durare in eterno.

Molti elementi inerenti la nostra vita sentimentale-emozionale non hanno nulla di riprovevole, come il godere dei beni naturali e materiali; altri sono del tutto legittimi, come l'affetto verso la famiglia e gli amici. Si deve guardare bene che questi “affetti” non acquisiscano un valore esagerato nel nostro cuore, che non diventino un vero e proprio “tesoro”, perché allora potrebbero costituire un pericolo per la nostra crescita spirituale.

Talvolta accade, a tutti noi.

Ma tutto ciò che concerne questa vita terrena prima o poi finirà, nulla resterà; non accadrà così, invece, alla nostra vita spirituale.

È cosa vana abusare dell'impegno del nostro cuore con sollecitudini effimere a discapito del progresso spirituale, il nostro sforzo dovrebbe essere mirato ad accumulare il “vero tesoro” che dura in eterno, il cui deposito è in cielo.

Ma come posso accumulare per il cielo, se non sono nemmeno in grado di controllare gli im-

pulsi che influenzano le scelte della mia vita?

“Il cuore è ingannevole più di ogni altra cosa, e insanabilmente maligno; chi lo conoscerà?” (Geremia 17:9).

Grazie all'amore meraviglioso ed infinito di Dio c'è soluzione.

Lui, che conosce intimamente il cuore dell'uomo, è venuto in aiuto alle Sue creature, schiave del peccato, facendo dono di un preziosissimo Tesoro.

Qual è il dono di Dio?

“Ma Dio che è ricco in misericordia, per il grande amore del quale ci ha amati, anche quando eravamo morti nei falli, ci ha vivificati con Cristo (egli è per grazie che siete stati salvati), e ci ha resuscitati con Lui e con Lui ci a fatti sedere nei luoghi celesti con Cristo Gesù, per mostrare nelle età a venire l'immensa ricchezza della Sua grazia, nella benignità che Egli ha avuta per noi in Cristo Gesù” (Efesini 2:4-7)

“Infatti è della sua pienezza che noi tutti abbiamo ricevuto grazia sopra a grazia.” (Giovanni 1:16)

“Poiché in Lui abita corporalmente tutta la pienezza della Deità, e in Lui voi avete tutto pienamente.” (Colossesi 2:9-10)

“E a Lui dovete d'essere in Cristo Gesù, il quale ci è stato fatto da Dio sapienza e giustizia, e santificazione, e redenzione, affinché com'è scritto: Chi si gloria, si glori nel Signore!” (I Corinzi 1:30)

L'opera meravigliosa della grazia di Dio in favore dell'uomo evidenzia quale impareggiabile ed incommensurabile Tesoro sia Gesù.

Grazie, o Padre, per Gesù! Grazie per l'opera sublime di reden-

Dov'è il tuo tesoro?

zione che Egli ha compiuto sulla croce, un'opera meravigliosa che purifica e lava dal peccato il cuore di chiunque Lo accetta come suo personale Salvatore, credendo in Lui, ravvedendosi.

La fede in Gesù illumina il cammino verso le ricchezze del cielo. Così come avvenne nella creazione, la luce fu la prima ad esistere affinché tutto potesse risultare chiaro e distinto, così Dio opera nel cuore dell'uomo ottebrato dal peccato.

"Poiché in Te è la fonte della vita, e per la tua luce noi vediamo la luce" (Salmo 36:9).

Un uomo rigenerato dalla luce della grazia di Gesù sarà in grado di discernere gli impulsi del suo cuore, dominando le esagerazioni dell'anima e dando spazio alle direttive dello spirito che lo chiama alla comunione con Dio.

Cosa renderà l'uomo "ricco" in vista del "regno dei cieli"?

Coltiverà il suo dialogo con Dio per mezzo della preghiera, che, come è stata definita da Bounds, "unisce in maniera essenziale l'umano con il divino".

Troverà diletto nella rivelazione di Dio, la Sua Parola, e come il salmista esclamerà in uno slan-

cio di gratitudine: *"Oh come son dolci le Tue parole al mio palato. Son più dolci del miele alla mia bocca"* (Salmo 119:103).

Nelle sue occupazioni quotidiane terrà ben presente l'esortazione che l'apostolo Paolo fece ai credenti di Filippi: *"Del rimanente, fratelli, tutte le cose vere, tutte le cose onorevoli, tutte le cose giuste, tutte le cose pure, tutte le cose amabili, tutte le cose di buona fama, quelle in cui è qualche virtù e qualche lode, siano oggetto dei vostri pensieri."* (Filippesi 4:9).

Con queste premesse, sarà naturale esprimere amore per il prossimo.

Amici, se il vostro cuore non ha ancora sperimentato queste ricchezze, non spendete altro tempo della vostra vita inutilmente, ma affrettatevi a deporre ogni effimero trastullo terreno ai piedi del Salvatore. Egli vi donerà la certezza della "eredità" del cielo...

"Non amate il mondo né le cose che sono del mondo: la concupiscenza della carne, la concupiscenza degli occhi e la superbia della vita non è dal Padre, ma è dal mondo. E il mondo passa via con la sua concupiscenza;

ma chi fa la volontà di Dio dimora in eterno." (I Giovanni 2:15-17).

E voi cari fratelli e sorelle, che già avete conosciuto e gustato i benefici di Cristo, forse state trascurando una così immensa "eredità", per carezzare le vanità del peccato. Rammentate ciò che Gesù stesso disse: *"Badate a voi stessi, che talora i vostri cuori non siano aggravati da crapula, da ubriachezza e dalle ansiose sollecitudini di questa vita, e che quel giorno non venga all'improvviso come un laccio"* (Luca 21:34).

"Ricordatevi della moglie di Lot" (Luca 17:32).

Preghiamo affinché ciascuno di noi realizzi nel suo cuore il vero Tesoro e che si "arricchisca" in vista del Regno dei cieli. È vicino il giorno in cui si leverà il grido *"Ecco lo sposo, uscitegli incontro!"*, e sarà troppo tardi per tornare indietro a prendere quello che manca.

"Io vi dico che a chiunque ha sarà dato; ma a chiunque non ha sarà tolto anche quello che ha" (Luca 19:26)

Domizia M.

Evangelizzazioni con banchetti di esposizione nel mese di febbraio

- **Abano Terme**.....sabato 11.....in Via Montirone
- **Bassano del Grappa**tutte le domenichein Piazza Libertà
- **Padova**.....sabato 4 e 11.....ai Giardini Pubblici
- **Rovigo**tutti i sabatiin Piazza V. Emanuele

Sosteniamo con la preghiera queste occasioni di evangelizzazione, affinché il seme della Parola di Dio che è stato e verrà sparso, sia annaffiato dallo Spirito di Dio.

La testimonianza

La stesura di questa testimonianza mi offre l'opportunità di riflettere sulla mia esperienza con il Signore e di collegare gli eventi più significativi successivi alla mia "nuova nascita".

Grazie alla capacità di ascolto della mia estetista (la sorella Renata Corrà), in un momento di notevole difficoltà esistenziale, accettai di "colloquiare" direttamente con Dio al quale, sia pur con qualche resistenza, nell'agosto del '77 affidai la mia vita.

Seguirono momenti particolarmente conflittuali soprattutto con i miei genitori che non condividevano la mia scelta alternativa da loro vissuta come rifiuto delle tradizioni familiari. Il tempo poi attenuò le tensioni fino a giungere alla situazione attuale in cui prioritaria, sia per me che per loro, al di là delle differenze formali, è la sovranità del Signore Gesù.

Nell'82 mi sposai con un fratello della Chiesa, assieme al quale condivisi una relazione coniugale inizialmente non esente da conflitti, conflitti mai negati, ma purtroppo non sempre affrontati con modalità risolutive.

La nascita del nostro primo figlio ci obbligò poi a ricercare non più e non solo il benessere individuale e di coppia ma anche e soprattutto quello familiare.

La comunione con Dio diventava sempre più condizione indispensabile alla creazione e al mantenimento della coesione e della intimità coniugale e genitoriale.

Riguardando al passato, oggi possiamo dire insieme ai nostri figli di aver sperimentato la regola che garantisce un'esistenza serena, al riparo dall'angoscia e proiettata verso un futuro di speranza: ogni nostra richiesta va presentata a Dio con un atteggiamento di fiduciosa aspettativa.

Personalmente posso affermare,

che le promesse divine si traducono in principi attivi agibili anche nel quotidiano. La mia storia familiare mi porterebbe, infatti, a ricercare sempre la perfezione, a soccombere sotto il peso degli imprevisti, a cadere in depressione di fronte alle difficoltà; la mia esperienza cristiana, invece, mi spinge ad accettare anche gli eventi indesiderati quali la malattia fisica o la sofferenza conseguente alle ingiustizie sociali e a quella che talvolta reputo come mancanza di sensibilità da parte di alcune persone.

Sempre più mi sono irrobustita psicologicamente e così ho imparato che nemmeno il susseguirsi di episodi indesiderati può sottrarmi la pace di Dio.

Nei non rarissimi momenti di sofferenza fisica con determinazione mi rivolgo in preghiera al Signore, che sempre mi invita a considerare la "temporaneità" di questa esistenza terrena e a focalizzare la mia attenzione su quanto possiedo piuttosto che su ciò che desidererei avere. Attraverso Dio mi sono riconciliata con la mia condizione di "comune mortale", che è chiamata ad accettare anche le frustrazioni, i limiti, i vincoli, legati appunto all'esistenza terrena, senza peraltro abbandonarmi alla rassegnazione, ma dignitosamente protendendomi - non accanendomi - verso le mete desiderate.

Così posso dire di stare sperimentando quanto affermato dall'apostolo Paolo: anch'io sono soddisfatta della condizione esistenziale attuale che mi vede impegnata nell'intento, non sempre realizzabile, di essere concretamente disponibile nei confronti di mio marito e dei suoi bisogni, dei miei figli e delle loro esigenze legate alla crescita, dei miei "utenti" e delle loro talvolta pretenziose esigenze, e di quanti altri entrano in relazione con me.

Gli errori non preventivati, gli obiettivi non raggiunti, gli ostacoli non desiderati non mi fanno più precipitare nella rabbia, nel risentimento, nell'ostilità nei confronti del mondo esterno; i sentimenti negativi sono stati mitigati perché nel mio essere Cristo diventa sempre più incidente.

E concludo questa mia testimonianza condividendo con quanti la leggeranno un episodio familiare accaduto pochi giorni fa.

Il nostro figlio primogenito, dopo essere stato negli anni passati da noi esonerato dall'ora di religione, ora in prima media ha espresso il desiderio, supportato, data l'età, da un pensiero più articolato e complesso, di aderire alla proposta ministeriale.

Io e mio marito gli abbiamo garantito l'aiuto nella comprensione dei punti nodali che differenziano la fede evangelica dalla dottrina cattolica.

Così un giorno ci stava chiedendo quale significato attribuiscono i cattolici ai pellegrinaggi nei santuari.

Lo avevamo guidato a considerare come per noi quei riti siano svuotati di significato dato che, se vogliamo, sentiamo sempre la presenza di Dio dentro di noi.

Il secondogenito, che fino ad allora sembrava essere estraneo alla conversazione, con fare "illuminato" aveva esordito dicendo: "Questa sì che è una piccola anzi, grande verità!".

E il mio intento è di poter sempre di più mettere in pratica, assieme ai miei cari, la convinzione che "*...Il vostro corpo è il Tempio dello Spirito Santo che è in voi, il quale avete da Dio e che non appartiene a voi stessi...*".

(I Corinzi 6:19)

M. Emma Tellatin Tasca

Giobbe uomo integro e paziente

Il testo biblico che riporta la storia di Giobbe ci parla di perdono e di giudizio, di malattia e di salute, di peccato e di grazia, dell'avversario e di Dio. Annuncia apertamente l'opera di Satana contrapposta all'amore di un uomo verso Dio, parlando dell'amore di Dio verso l'uomo.

In una contrada araba del paese di Uz vivevano Giobbe e la sua famiglia. Era un uomo "integro, retto, temeva Dio e fuggiva il male". Aveva sperimentato l'amore grande di Dio, godeva di ricchezze, era insomma un uomo felice. Condivideva i suoi beni con gli orfani, i poveri e quanti erano nel bisogno. Aveva anche grande riguardo per Dio, offriva olocausti levandosi di buon mattino, anche per ognuno dei suoi sette figlioli e delle tre figliole, pregava ed ascoltava la voce di Dio nelle veglie della notte. Ma, come tutti noi, anche lui aveva un nemico che era del continuo alle sue calcagna, il padre della menzogna, invidioso e geloso, colui che accusa i figli di Dio, l'avversario.

Giunge così la prova permessa da Dio, scatenando una tempesta nella vita di Giobbe. I suoi servi riportavano terribili notizie ed in breve tempo Giobbe si ritrovò povero, solo e senza figli.

Ma restò fedele al Signore, fedele dicendo: Iddio ha dato, Iddio ha tolto, sia fatta la sua volontà. Non cedette al nemico, non indietreggiò.

Quest'ultimo, insoddisfatto, volle toccarlo nel fisico, ma Dio era con

il suo fedele servo Giobbe. Le sue erano atroci sofferenze, i suoi amici lo videro, volevano consolarlo, ma in realtà lo ferirono maggiormente dubitando della sua integrità verso Dio.

Giobbe sofferente più che mai con la sua bocca proclamava "Ma io so che il mio Vindice vive, e che alla fine si leverà sulla polvere. E quando dopo la mia pelle sarà distrutto questo corpo, senza la mia carne vedrò Iddio. Io lo vedrò a me favorevole: lo contempleranno gli occhi miei, non quelli di un altro...il cuore dalla mia brama mi si strugge in seno!" (Giobbe 19:25-27).

Giobbe poteva dire: più profondo l'abisso, più celeste il cielo; più fitta la tenebra e più radiosa la luce del giardino della vita, Cristo Gesù. Giobbe si riconosce comune mortale, polvere ed offre un grande esempio di fede: aveva conosciuto la morte dei 10 figli, la povertà, la malattia, aveva per compagna una moglie stolta, attraversava la valle dell'ombra della morte, delle tenebre e dell'amarezza, nella solitudine, contrastato dagli amici, ma seppa umilmente accettare tutto questo, affermando "Nudo sono uscito dal seno di mia madre, e nudo tornerò al seno della terra; l'Eterno ha dato, l'Eterno ha tolto; sia benedetto il nome dell'Eterno" (Giobbe 1:21).

E Dio decise di premiare l'integrità del suo servo Giobbe: "L'Eterno lo ristabilì nella condizione di prima e gli rese il doppio di quello che gli era appartenuto." (Giobbe 42:10-17).

L'insegnamento che possiamo trarre è che dobbiamo accettare la volontà di Dio restandogli fedeli, anche attraverso avversità, malattie, povertà.

Questo non ci insegna solo il modo in cui comprendere la sofferenza, quanto piuttosto il sistema per affrontarla e viverla. Si può sopportare se si sperimenta per fede la realtà di Dio e questa esperienza è alla portata di chiunque la desideri. Alla portata di chiunque accetti il fallimento della ragione umana, delle proprie pretese, piegando le proprie ginocchia davanti al Signore, accettando la Sua volontà, quale essa sia.

Dio è degno di amore e ubbidienza a prescindere dalle benedizioni che ci concede, dalle prove che permette, i Suoi piani non sono i nostri "Or noi sappiamo che tutte le cose cooperano al bene di quelli che amano Dio" (Romani 8:28).

Non imitiamo gli amici di Giobbe, ma Giobbe stesso, che, pur provato, fu trovato fedele da Dio.

Rosa Vozza

Nuove nascite

8 gennaio 1995

Giuliano Mastrantuomo

figlio di Anna e Remo
della chiesa di Bassano

9 gennaio 1995

Davide Fornasier

figlio di Donatella e Sandro
della chiesa di Venezia

Richieste di preghiera

- 1) Risveglio e consacrazione personale.
- 2) Progresso spirituale e numerico delle nostre chiese.
- 3) Fratelli e sorelle ammalati delle nostre comunità:
Daniel Danso Apau, Franca Gambirasi,
Carlo De Martino, Marisa Nicoletti, Silvia Celladin,
Liliana Facchinelli, Carmine Ronci,
Rosanna Degli Agostini, Marabello Ivana,
Sergio Dal Lago, Patrizia Napolano, Aurora Oliviero,
Orio Degli Agostini
- 4) Familiari ammalati dei nostri fratelli.
- 5) Familiari inconvertiti dei nostri fratelli.
- 6) Fr. Angelo ed Elena Nesta
- 7) Persone in carcere che il nostro pastore sta visitando.
- 8) Unità delle nostre famiglie.
- 9) Evangelizzazioni in piazza con banchetti di esposizione.
- 10) Situazione nella ex-Yugoslavia.
- 11) La moglie del fr. Mortelliti Antonino, pastore della chiesa di Isola Capo Rizzuto, la moglie del fr. Palmer, la moglie del Pastore A. Melluso
- 12) Famiglia Sartori di Lonigo (VI)
- 13) Chiesa di Mesvne (Belgio)
- 14) Comunità polacca nel carcere di WOLÓW presso il paese di WROCLAW, in Polonia

**Siamo a vostra disposizione per consigli spirituali, preghiere per gli ammalati e visite.
Pastore Enzo Specchi - Casella Postale 16 - 36040 Grisignano di Zocco (VI)
Telefono ufficio: 0444 - 414052, fax 0444 - 414467. Abitazione, telefono 049 - 9070201.**

Riunioni

Chiesa di Vicenza

36050 Villaggio Montegrappa - Vicenza
Via Dante 56, tel. 0444 - 912773
dalla stazione dei treni, prendere il bus n.1
Domenica ore 17,00 Scuola Domenicale
Domenica ore 18,00 Culto di Adorazione
Martedì ore 20,30 Studio Biblico
Venerdì ore 20,30 Riunione di Preghiera
Sabato ore 20,00 Riunione dei Giovani

Chiesa di Padova

35030 Caselle di Selvazzano - Padova
Via Ugo Foscolo 43, tel. 049 - 8976186
dalla stazione dei treni prendere il bus n.7 o 10
Domenica ore 9,15 Scuola Domenicale
Domenica ore 10,15 Culto di Adorazione
Mercoledì ore 20,30 Studio Biblico
Sabato ore 20,00 Riunione dei Giovani

Chiesa di Venezia

30177 Mestre (VE)
Via Giusti 12, tel. 041 - 5347930, 049 - 8870173
dalla stazione dei treni prendere il bus n.1
Domenica ore 17,00 Scuola Domenicale
Domenica ore 18,00 Culto di Adorazione
Martedì ore 20,30 Studio Biblico
Venerdì ore 20,30 Riunione di Preghiera

Chiesa di Belluno

32100 Belluno
Via Vittorio Veneto 208, tel. 0437 - 32979
dalla stazione dei treni prendere il bus n.5
Domenica ore 9,30 Scuola Domenicale
Domenica ore 10,30 Culto di Adorazione
Mercoledì ore 20,30 Studio Biblico
Sabato ore 18,00 Riunione dei Giovani

Chiesa di Pieve di Cadore (BL)

32044 Pieve di Cadore (BL)
Via Nazionale 66
Domenica ore 16,30 Culto di Adorazione
Martedì ore 20,00 Studio Biblico

Chiesa di Treviso

31030 Dossan di Casier - Treviso
Via Terraglio 35, tel. 049 - 619939
dalla stazione dei treni prendere il bus n.11
Domenica ore 17,00 Scuola Domenicale
Domenica ore 18,00 Culto di Adorazione
Martedì ore 20,30 Studio Biblico
Venerdì ore 20,30 Riunione di Preghiera

Chiesa di Bassano del Grappa (VI)

36061 Bassano del Grappa (VI)
Via Sardegna 12, (quartiere Rondò Brenta)
tel. 0424 - 504576, 0424 - 38027
Domenica ore 9,15 Scuola Domenicale
Domenica ore 10,15 Culto di Adorazione
Mercoledì ore 20,30 Studio Biblico
Venerdì ore 20,30 Riunione di Preghiera
Sabato ore 20,00 Riunione dei Giovani

Chiesa di Rovigo

45100 Rovigo - Via Badaloni, 70
(zona ospedale vecchio)
Domenica ore 18,00 Culto di Adorazione
Martedì ore 20,30 Studio Biblico

Chiesa di Trieste

34100 Trieste - Via Gambini 25, tel. 040 - 824761
dalla stazione dei treni prendere il bus n.19
Domenica ore 9,30 Scuola Domenicale
Domenica ore 10,30 Culto di Adorazione
Martedì ore 19,15 Studio Biblico
Giovedì ore 19,15 Riunione di Preghiera
Sabato ore 19,15 Riunione dei Giovani

Riunioni di preghiera a cura delle Comunità

Padova	Venerdì	ore 20,30	a turno presso le famiglie dei fedeli
Campodarsego/Villafranca (PD)	Venerdì	ore 20,30	a turno presso le famiglie dei fedeli
Vigonovo/Legnaro (PD)	Venerdì	ore 20,30	a turno presso le famiglie dei fedeli
Schio (VI)	Venerdì	ore 20,30	fam. Grasselli Giuliano, via Cristoforo 31
Valdagno (VI)	Venerdì	ore 20,30	fam. Dal Lago Sergio, Via Matteotti 8, Valdagno Tel. 0445-407585
Sarcedo (VI)	Venerdì	ore 20,30	fam. Rigon Giovanni, via Granezza 23
Crosara (VI)	Venerdì	ore 20,30	fam. Maso Roberto, via Cerinio 17
Marostica (VI)	Venerdì	ore 20,30	a turno presso le famiglie dei fedeli
Montecchio Maggiore (VI)	Venerdì	ore 20,30	fam. Ciocce, via L.Da Vinci 15 Alte Tel.0444 - 694686 - 694518
Castelfranco Veneto (TV)	Venerdì	ore 20,30	a turno presso le famiglie dei fedeli
Portogruaro (VE)	Venerdì	ore 20,00	fam. Caffè Gaetano, viale Trieste 52 (0421/272777)
Loc.Col San Martino (TV)	Giovedì	ore 20,30	fam. De Biasi Gabriella, via Canal Nuovo 77 Tel.0438 - 989640